

Lisa Boscolo
Via al Prato 5
6500 Bellinzona

CITTÀ DI BELLINZONA
05.FEB 2021 14:25

275/2021

Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto 6
6500 Bellinzona

Lodevole Municipio,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, presento la seguente interpellanza:

Interpellanza: Bellinzona quando avrà il piano d'azione di genere?

Il popolo ticinese nel 2011 ha adottato a grande maggioranza l'articolo costituzionale sulle pari opportunità, rispondendo all'assunto costituzionale accolto nel 1981 che riconosce la parità di diritto e di fatto tra donna e uomo.

Se da allora a livello giuridico molti passi sono stati compiuti, sono infatti stati rimossi alcuni ostacoli e adottate misure specifiche, molto è ancora da attuare in ambiti più specifici come quello della conciliazione, dell'occupazione e più in generale del superamento di stereotipi di genere. Da qui la necessità di scioperare nel 14 giugno 2019 per rivendicare una parità nei fatti.

Se si aspira ad una società paritaria in cui il genere non sia fattore di discriminazione, la politica e la cittadinanza si devono impegnare concretamente ad ogni livello: internazionale, federale, cantonale e anche comunale. La politica della parità va promossa anche a livello locale e quindi anche nella città di Bellinzona. Sono convinta che gli enti locali e comunali, ovvero gli ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentino i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere quindi una società veramente equa.

Nel corso di questa prima legislatura, il Municipio è stato sollecitato a più riprese da alcuni/e consiglieri/e comunali tramite atti parlamentari relativi a più ambiti della politica di genere. Queste sollecitazioni hanno ottenuto raramente un riscontro positivo. Il Municipio, a più riprese, ha sottolineato come la città di Bellinzona avesse un numero elevato di donne in posti dirigenziali. Una politica che va senz'altro lodata, poiché il Municipio si impegna a favorire nel limite del possibile le carriere delle funzionarie, promuovendo le cariche dirigenziali. Questo però è solo un dei tanti aspetti della politica di genere. La promozione della carriere femminili è complementare ad altre misure da implementare a livello comunale.

Oltre a promuovere le donne in posizioni dirigenziali, il Municipio si è impegnato a favore di maggiore flessibilità del lavoro in modo tale da conciliare i compiti familiari ed ha intitolato la prima via cittadina e la prima piazza a due donne. Piccoli passi importanti che tuttavia non si avvicinano a un vero piano d'azione di genere con una visione concreta e completa delle azioni e priorità in favore di una politica di genere.

Eppure l'ex quartiere di Bellinzona ha sottoscritto una Carta per la quale si impegna a realizzare un piano d'azione di genere. Più precisamente, l'ex quartiere di Bellinzona, insieme ad altri 1'632 Comuni europei, ha aderito nel 2007 alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale¹. Aderendo a questa Carta, Bellinzona avrebbe dovuto preparare un piano d'azione per la parità che fissi priorità, azioni e risorse necessarie per assicurare la messa in atto dei propri impegni. A 14 anni di distanza non mi risulta che ci sia questo piano, seppure Bellinzona risulti tra i comuni firmatari della Carta.

La Carta che l'ex Bellinzona ha sottoscritto sottolinea che gli enti locali hanno la responsabilità e il dovere di esercitare un'influenza positiva sui cittadini e sulle cittadine, indirizzando i propri sforzi verso una piena ed effettiva applicazione delle norme e dei principi contenuti nella Carta. La Carta indica anche a quali principi riferirsi, per esempio alla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni in ogni campo d'azione dell'Ente locale, in primis la politica.

Questa Carta dà chiare indicazioni alla città in modo tale da orientare al meglio le sue scelte in materia di parità. La Carta sottolinea che per poter far progredire la parità tra uomini e donne è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali. Per esempio, introducendo il bilancio di genere (o gender budgeting) nell'analisi dei bilanci di un Comune. Il bilancio non è un semplice strumento economico, bensì uno strumento chiave con il quale l'autorità politica definisce le priorità d'intervento, il modello di sviluppo socioeconomico e i criteri di redistribuzione all'interno della società. Diversi Comuni del Ticino hanno sviluppato un'analisi in questa direzione come Sorengo e Mendrisio. Il bilancio di genere (voluta anche a livello cantonale) è uno di quegli esempi sostenuti dalla Carta, che permettono al singolo Comune di orientare le proprie scelte in maniera concreta e mirata. Una direzione che ancora manca al Comune di Bellinzona.

Per queste ragioni la sottoscritta Consigliera comunale sottopone le seguenti questioni al Municipio:

1. L'attuale Municipio di Bellinzona è al corrente che nel 2007 l'esecutivo dell'ex quartiere di Bellinzona ha firmato la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale? Se sì, cosa ha concretizzato al fine di realizzarne gli obiettivi?
2. In che misura il Municipio ritiene prioritaria una politica di genere e riconosce l'efficiacia nel proporre un piano d'azione di genere individuando le priorità ?

¹ https://charter-equality.eu/atlas-of-signatories-of-the-charter/signataires.html?send=ok&c_id=38&nh_id=0&ct_id=0&lang=fr

Lisa Boscolo
Via al Prato 5
6500 Bellinzona

Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto 6
6500 Bellinzona

3. Il Municipio non ritiene che avere un ufficio (per esempio l'ufficio gestione della qualità) o una persona di riferimento che si occupi esclusivamente di questo tema possa concorrere a proporre concretamente una politica di genere ?

Ringraziando per le risposte, vi invio i miei cordiali saluti.

Per l'Unità di Sinistra,

Lisa Boscolo